

Noale

STEFANO CARAVELLO

Noale ha avuto l'onore di ospitare, il 24 settembre scorso, i partecipanti al XIV corso sul governo del paesaggio, organizzato dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche, con lo scopo di far conoscere la tipologia di un centro storico fortificato di origine medievale e del suo recente sviluppo e trasformazione urbanistica.

La stessa escursione è servita a mostrare e spiegare brevemente come il sito di Noale si sia sviluppato nel tempo, prima all'interno del Castello per ovvie ragioni di sicurezza, poi, dopo il XV secolo nei borghi e lungo i principali assi viari.

Sinteticamente si è detto che la storia di Noale è legata alla famiglia Tempesta, signori feudali e Avogari del Vescovo di Treviso, il cui potere rimase incontrastato tra il XIII e il XIV secolo.

Padroni indiscussi di questo territorio, contribuirono alla costruzione del Castello e alla fortificazione della Rocca che divenne loro dimora abituale fino alla loro estinzione avvenuta nella seconda metà del XIV secolo.

Il *castrum* di Noale si distingue per l'originalità della sua fortezza, basata non sulle cinte murarie ma sulla sapiente difesa "ad isola" mediante corsi d'acqua che la circondano.

Ed è l'acqua del fiume Marzenego che attraversa Noale, opportunamente incanalata che ha contribuito a salvare il paese dalle molte insidie di conquista subite nel corso dei secoli.

Ai Tempesta è subentrata la dominazione veneziana che ha retto Noale fino al 1797. La diminuita importanza strategica e le mutate condizioni di difesa, hanno fatto sì che il Castello e la Rocca in particolare, perdessero di importanza contribuendo così alla inesorabile decadenza di quest'ultima.

La destinazione d'uso a cimitero, dal 1819 al 1985, ha fatto sì che ne fosse fermato il degrado.

Noale, identificata architettonicamente nel Castello - costituito dalle torri di guardia e dalla inespugnabile Rocca dei Tempesta - ha saputo conservare quasi intatte le espressioni murarie caratteristiche legate alla sua origine.

Lo sviluppo urbanistico fino alla fine dell'Ottocento è insito soprattutto sull'asse est-ovest in corrispondenza delle due piazze, luoghi privilegiati che hanno favorito la crescita economica e commerciale, basata essenzialmente sull'interscambio di materie prime agricole che ne hanno caratterizzato lo sviluppo. Piazza Castello detta "Campasso" era il centro di questo commercio.

E' dagli anni '60 che la crescente domanda di abitazioni, legata all'impetuosa industrializzazione connotata prevalentemente - almeno all'inizio - da piccole attività artigianali manifatturiere, viene a modificare il territorio e il paesaggio.



In questi anni la maggiore fonte di occupazione era ancora legata all'agricoltura, seguita dall'ospedale, che vanta origini medievali; questo almeno fino all'inizio degli anni '80 quando è comparso prepotentemente sulla scena il marchio Aprilia di Ivano Beggio.

Una pianificazione urbanistica si è avuta soltanto a partire dagli anni '80 con il primo PRG, che ha cercato di ordinare e indirizzare le cogenti esigenze di una tumultuosa, quanto disordinata crescita, espressione di un diffuso benessere economico, che ha favorito una costante crescita demografica fino a far arrivare la popolazione agli attuali 15.00 abitanti.

Nell'insieme possiamo asserire che l'impianto medievale della città di Noale e le tutele legislative di salvaguardia preposta, abbiano in qualche modo limitato i danni di una urbanizzazione disordinata, favorendo quindi la conservazione e solo parzialmente la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico esistente.

Molto ancora resta però da fare a livello progettuale e di programmazione per salvaguardare e valorizzare al meglio questo esempio unico di città murate del Veneto.